Il ventenne che ha invaso Milano con le sue fragole

Una lezione di economia ambientale gli ha cambiato la vita. Così ha creato le **serre urbane** che ora puntano a conquistare l'Expo

di **Alessandro Rimassa**

Una lezione all'Università può cambiarti la vita, perché se ti iscrivi alla Bocconi è normale che sogni il mondo bancario e finanziario. E invece ti svegli una mattina che stai coltivando fragole a Cassina de' Pecchi, un comune alle porte di Milano, la metropolitana che porta avanti e indietro migliaia di persone, tredicimila anime che ci abitano e il naviglio Martesana che lo attraversa.

«Al corso di economia ambientale si parlava di energie rinnovabili applicate all'agricoltura, è stata un'illuminazione», racconta Guglielmo Stagno d'Alcontres, classe 1988, famiglia nobile alle spalle e l'enorme vantaggio di possedere la bellezza di sessanta ettari di terra. Non capita a tutti, certo, ma smettere di affittarla ad altri, impegnarla per ottenere un mutuo sostanzioso e investire lì il suo futuro significa credere in se stessi e in questo Paese. «Ho fatto molte ricerche su Internet e ho scoperto le serre fotovoltaiche, ho capito che era un'ottima soluzione perché permette di produrre energia e al tempo stesso di coltivare frutta e verdura». A gennaio 2010 l'idea, a febbraio 2011 c'erano le autorizzazioni e da lì sono state costruite le prime serre ed è iniziata la coltivazione di fragole. All'inizio Guglielmo le vendeva ai supermercati senza utilizzare nessun marchio, perché «se non le facciamo bene, ci freghiamo da soli», dice lo studente che, se all'Università ha capito, e bene, i principi del marketing, sul campo ha imparato, e bene, a fare le fragole. Il marchio a Milano lo conoscono tutti perché Straberry (straberry.it) ha colonizzato la città con le sue apecar che vendono frutti di bosco a chilometro zero: «I supermercati ci strozzavano, ho iniziato la vendita diretta cercando di comunicare la bontà della nostra frutta, mettendo telecamere nelle serre per mostrare attraverso il web come le coltiviamo, inventandomi questi piccoli negozi mobili per farci pubblicità», spiega. Stagno d'Alcontres crede nella distribuzione locale, è tornato in alcuni supermercati con cui ha costruito un rapporto basato su fiducia e qualità, punta su Expo 2015 e quest'anno ha prodotto 400 mila chili di fragole, fatturando un milione di euro: «Considerato che ne abbiamo investiti sei, siamo ancora lontani dal break even, ma vogliamo crescere in maniera solida: non tengo nulla per me, reinvesto tutto, al momento guadagniamo rivendendo l'energia che produciamo e i nostri frutti di bosco, nel 2015 potremmo anche triplicare ma... dipende dalla natura!».

Vendita diretta Qui a fianco, Guglielmo Stagno d'Alcontres, vincitore dell'Oscar Green 2014. In alto, e a destra, le serre fotovoltaiche della Straberry, a Cassina de' Pecchi, dove vengono coltivate le fragole.

Tra mais e girasoli. Già, il mestiere dell'agricoltore non è certo semplice e per questo l'intraprendenza di Guglielmo è stata premiata da Coldiretti Giovani Impresa col prestigioso Oscar Green 2014. «Ora stiamo lavorando ai labirinti per adulti e bambini, mais e girasoli per un'esperienza immersiva nella natura. E stiamo sviluppando gli orti urbani, saranno 220, trenta dei quali dati gratuitamente alle scuole, per fare di Straberry un enorme parco agricolo alle porte di Milano: voglio ricostruire il rapporto tra persone e agricoltura». E ci riuscirà, perché i ventenni determinati questa Italia la cambiano davvero: «Non tutti hanno le mie opportunità, però non basta: devi credere in quello che fai, devi inseguire i tuoi obiettivi. Devi scegliere se vuoi rimanere ragazzino o diventare adulto».

8 - *continua*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 8869781
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI